

Circoli megalitici di Li Muri

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Localizzazione del sito

Le tombe a circolo di Li Muri si trovano nell'entroterra gallurese, lungo la strada per Luogosanto. Il sito è raggiungibile da Arzachena, percorrendo per circa sei chilometri la strada SP115 per Bassacutena. Al bivio per Li Lolghi, a sinistra, si prosegue ancora per circa due chilometri su una strada sterrata fino ad arrivare all'area archeologica recintata, ubicata sulla destra.

■ Storia degli scavi e degli studi

Le prime notizie riferite ai beni archeologici galluresi possono essere ricercate nel *Dizionario* di Goffredo Casalis, curato per la parte inerente la voce "Gallura" da Vittorio Angius¹.

Nello stesso tempo, anche in opere non specificamente a carattere archeologico, come il *Voyage en Sardaigne* di Alberto Della Marmora, compaiono elenchi delle antichità dei diversi centri galluresi.

Agli inizi del secolo scorso, nel 1922, nell'opera dello studioso Carlo Dessì² sono contenute notizie sulle evidenze archeologiche monumentali della Gallura. Occorrerà tuttavia attendere le ricognizioni topografiche di Antonio Taramelli, effettuate per l'elaborazione dei fogli della Carta Archeologica della Sardegna, per avere un quadro della frequentazione antica nel territorio Gallurese. Delle numerose ricerche, si ricordano, a titolo indicativo, gli scavi dei complessi di Cabu Abbas e Sa Testa nel comune di Olbia, diretti da Doro Levi tra gli Anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, succeduto a Taramelli nella direzione della Soprintendenza all'Antichità della Sardegna.

Di notevole importanza, per quanto riguarda il territorio di Arzachena, è la scoperta dei maggiori monumenti a tutt'oggi conosciuti da parte di un maestro elementare locale, Michele Ruzittu (1871-1960), meglio noto come *Babboi Micáli*, il quale, mosso da "un caldo

¹ ANGIUS V., *Gallura*, in CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, VII, Torino 1840, pp. 41-196.

² DESSI C., *Singolari nuraghi in Gallura*, Sassari 1922.

sentimento patrio" per la propria comunità, si dedicò al meticoloso studio delle antichità monumentali del suo territorio con l'intento di *"far risalire l'importanza della regione in tutti i tempi della storia e della preistoria."*³

La necropoli neolitica di Li Muri (Arzachena, OT) scoperta nel 1939 proprio da Ruzittu, fu scavata, per conto dell'allora Soprintendenza alle Antichità della Sardegna, da Francesco Soldati (fig. 1).



Fig. 1 - Lo scavo archeologico (da ANTONA, CERUTI 1992, p. 22, fig. 1).

Negli Anni Quaranta, Salvatore Puglisi, sul *Bullettino di Paletnologia Italiana*⁴, nella pubblicazione inerente i dati di scavo, avanza l'ipotesi che la civiltà pre-protostorica di questa parte settentrionale dell'Isola, con le sue peculiarità culturali, dovute però, in gran parte, alla sua posizione geografica e alle sue caratteristiche ambientali, relazionabile a quella della vicina Corsica, altro non sia che il risultato di un apporto esterno.

A vent'anni dalla prima pubblicazione sulla Gallura, Puglisi, in collaborazione con Editta Castaldi, ritorna sul problema dei circoli megalitici galluresi, nella rivista di *Studi Sardî*,

³ RUZITTU M., *Cronistoria di Arzachena. Dall'età della pietra ai nostri giorni*, Oristano, 1948, pp. 145-155.

⁴ PUGLISI S., *Villaggi sotto roccia e sepolcri megalitici della Gallura*, Bollettino di Paletnologia Italiana, n.s., V-VI, 1941-1942, pp. 123-141.

⁵ CASTALDI E., PUGLISI S., *Aspetti dell'accantonamento culturale nella Gallura preistorica e protostorica*, Studi Sardi, XIX, 1964-65, pp. 59-148.

con una accurata analisi, sito per sito, dei materiali ritrovati. Anche se le teorie da loro esposte possono dirsi superate dalle nuove conoscenze, e questo vale sia per la contestualizzazione cronologica e culturale, sia per l'idea della cultura gallurese come cultura marginale e secondaria, il contributo ha il merito di fornire un'ampia messe di dati sulla documentazione archeologica e soprattutto di formulare per la prima volta un'importante teoria sulla funzione dei circoli funerari di tipo B, connessi al rito della scarnificazione (fig. 2).



Fig. 2 - Panoramica del sito (foto di Unicity S.p.A.).

Editta Castaldi ha dedicato un saggio alla necropoli, pubblicato nel 1983, e uno studio al villaggio neolitico di Pilastru, forse in relazione con essa⁶.

Nel corso degli anni anche Giovanni Lilliu⁷ e Ercole Contu⁸, in relazione alle fasi preistoriche, si soffermarono su quello che anche a loro apparve come un fenomeno di grande

⁶ CASTALDI E., *La Necropoli di Li Muri*, in A. ANTONA, E. CASTALDI, FERRARESE CERUTI M.L., *Arzachena. Monumenti Archeologici, breve itinerario*, Sassari 1983, pp. 29-36; CASTALDI E., *Arzachena. Loc. Li Muri*, in *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'Età Romana*, Milano 1984, pp. 284-285.

⁷ LILLIU G., *La civiltà dei Sardi. Dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1988, pp. 65-72, 193 sgg..

⁸ CONTU E., *La Sardegna preistorica e nuragica. La Sardegna prima dei nuraghi*, vol. I, Sassari 1997, pp. 166-172.

interesse, quello della “Cultura dei circoli megalitici” o “di Arzachena”, o “Cultura gallurese”.

A partire dagli Anni Novanta del secolo scorso, Angela Antona, in servizio presso la Soprintendenza ai Beni Culturali di Sassari e responsabile del territorio gallurese, ha iniziato ad occuparsi del sito, in relazione soprattutto al fenomeno del megalitismo funerario gallurese, e proprio a questa studiosa si deve il primo importante studio sistematico della necropoli⁹ (fig. 3).

Nel suo ultimo libro¹⁰, arricchito da un'accurata documentazione fotografica curata da Egidio Trainito, nel descrivere le emergere archeologiche locali Angela Antona sottolinea spesso l'appartenenza dell'archeologia gallurese al grande filone del megalitismo occidentale.



Fig. 3 - Render dei circoli funerari (foto di Unicity S.p.A.).

⁹ ANTONA RUJU A., *La necropoli di Li Muri*, in ANTONA RUJU A., FERRARESE CERUTI M.L., *Il nuraghe Albucciu e i monumenti di Arzachena*, Guide e itinerari, 19, Sassari 1992, pp. 25-29; ANTONA RUJU A., *Arzachena (Sassari). Località Li Muri. Ricognizione e sistemazione dei monumenti funerari*, Bollettino di Archeologia, 43-45, Roma 1997, pp. 92-95; ANTONA RUJU A., *Il megalitismo funerario in Gallura. Alcune osservazioni sulla necropoli di Li Muri*, Rivista di Scienze preistoriche, LIII, 2003, pp. 359-373; ANTONA A., *La Necropoli di Li Muri*, in MORAVETTI A. (a cura di), *La Sardegna – I tesori dell'Archeologia, I monumenti archeologici di Arzachena*, Sassari 2011, pp. 133-135.; ANTONA RUJU A., LO SCHIAVO F., PERRA M., *I tumuli nella Sardegna preistorica e protostorica*, in NASO A. (a cura di), *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea*, Atti del convegno internazionale Celano 21-24 settembre 2000, RGZM-Ta-gungen, Band 5, Mainz 2011, pp. 237-258.

¹⁰ ANTONA A., *Arzachena. Pietre senza tempo*, Sassari 2013, pp. 72-83.

È stata inoltre effettuata da Francesco Corni una ricostruzione della necropoli, inclusa all'interno di una raccolta dei suoi disegni pubblicata nel 2001 a cura di Fulvia Lo Schiavo e Giovanni Maria Demartis¹¹ (fig. 4).



Fig. 4 - Ipotesi di ricostruzione della necropoli
(da DEMARTIS 2000, p. 50).

¹¹ LO SCHIAVO F., DEMARTIS G. M. (a cura di), *La Sardegna antica nei disegni di Francesco Corni*, Piedimonte Matese 2001, p. 31.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a